

## Records

[Title Page\(s\)](#)   [Key Passage\(s\)](#)   [Whole Article/Book](#)   [Acknowledgements](#)   [Context](#)

[Download key passages/title pages as a PDF](#)

[Download article as a PDF](#)

**[Fioravanti L \(1573\)](#)**. Communication addressed to "Illustrissimo e Eccellentissimo Signor Al Protofisico Boldon e al Vicario di Giustizia", 22 xxxx 1573.

**[Whole Article](#)**

mi 22 aplice / 1573 / L. 155 / 1<sup>mo</sup> et ecc<sup>mo</sup> sig<sup>or</sup> Alfrithof. bolognese, et alvic. a just  
Sapora. v. ecc<sup>mo</sup>, qualmente, io Leonardo Fioravanti bolognese, delle arti, et medi-  
cina dottore, et cavaliere, All' giorni passati fui ritenuto in prigione ad insti-  
tia delli sig<sup>or</sup> medici di milano, dove indebitamente son stato otto giorni, nel  
qual tempo, son stato esaminato, delli sig<sup>or</sup> abati de diti medici ad instanciam  
del suo collegio, alla presentia del s. vicario di giustizia, et di un fiscale, et  
contra di me non hanno altra cause se no, che dicono che io no medico  
canonicamente come fanno loro, et che alla cura mia sono morti doi. o  
tre infermi, et questa sig<sup>or</sup> ecc<sup>mo</sup>, e solamente pura e mera invidia de diti  
medici, vedendo, che io con belissimi, et ecc<sup>mi</sup> rimedij avevo riscogniti, ho cura  
ti et sanati molti infermi cosi in questa come in molte altre cite de italia  
et vedendo che il nome mio va crescendo, non vorrebbero, che io essendo  
forestiero dimorasse in milano, a dimostrare quella virtua che idolosa natura  
et la longa. esperienza mi hanno insegnate, et se essi sig<sup>or</sup> medici dovessero  
al pare render ragione de gli infermi, che muorono alle loro mani sarebbero  
gia senza dubbio tutti in prigione, et interdito loro il medicare, ateso, che no  
e in poter de medici, risanar tutti gli infermi se no conformi alla gratia  
et valente di nro s. dio, onde per uscir di questo travaglio, et render boconto  
di me, ho voluto ricorere alla infinita clemenza et giustizia. v. ecc<sup>mo</sup>  
supplicandola, che si degni concedermi gratia di hordinare, che dem: sig<sup>or</sup> me  
dici a me sospetti, non se intrametano piu in questo mia causa, et fare, che  
jo habbia copia del processo, et di ogni altra scrittura fermata contra di me  
et tempo conveniente a far la mia difesa fuori di prigione supplicandola an-  
cor che essa mia causa sia commessa ad esso mag<sup>or</sup> s. vicario et fiscale ad esso  
mio esame intervenuti, o qual si voglia altro veggio officiale qual di ragg-  
ione habbia a terminare, quanto in esso processo si contiene, et che frattanto  
jo possa medicare come a dottor legitimo che io sono, offerendomi farli vedere  
di quanta importanza sia la mia dotrina et esperienza, nel medicare facendo  
questa oblatione alli sig<sup>or</sup> medici miei avversarij, che mi siano consignati 20000  
amaleri di diverse infermita a me solo, et altri tanti delle istesse infermita  
a tutti li medici di milano, et se io no cura li miei piu presto, et meglio di  
loro voglio esser bandito per sempre di questa cita, et cio jo che un ecc<sup>mo</sup> non  
mel negara essendo prout che riportara multa utile cosi a questa cita come  
amate altre circonuicine, che tal prout saperano, perche la medicina no si puo  
pruare se no con la esperienza, et con tal fine. gonflesso interua basso le  
mani di un ecc<sup>mo</sup> pregando nro s. dio che la conferui per sempre felice  
come desidero